

# REGIONE BASILICATA

Direzione Generale dell'Ambiente, del Territorio e dell'Energia

## Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)



I-II-III PARTE

PIANO REGIONALE DI  
GESTIONE DEI RIFIUTI  
URBANI

**ALLEGATO 6**  
Scheda di sintesi del  
processo di pianificazione  
regionale/provinciale  
rispetto al Programma  
Nazionale di Gestione dei  
Rifiuti

ALLEGATO 6 - SCHEDA DI SINTESI DEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE  
REGIONALE/PROVINCIALE RISPETTO AL PROGRAMMA NAZIONALE DI GESTIONE  
DEI RIFIUTI

**Regione:** BASILICATA

**Titolo Piano:** PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

**Periodo di pianificazione (anno inizio-anno fine):** 2023-2030

**Delibera e data di approvazione:** .....

**Link al sito web pubblico relativo al Piano:** [www.regione.basilicata.it](http://www.regione.basilicata.it)

**Nome del referente e recapito (mail e/o telefono):** Ing. Salvatore MARGIOTTA – P.O. Gestione del Ciclo dei Rifiuti – email: [salvatore.margiotta@regione.basilicata.it](mailto:salvatore.margiotta@regione.basilicata.it); tel. 0971669009

- 1) Il Piano regionale/provinciale analizza i flussi omogenei strategici, individuati nel PNGR? (Capitolo 8 del PNGR).

- SI  
 NO  
 ALTRO

Per un dettaglio delle informazioni si faccia riferimento alla tabella “*Quadro di sintesi dei flussi strategici e azioni regionali da intraprendere*” (rif. tabella 28 del PNGR) di seguito riportata.

- 2) Le azioni previste nel Piano regionale/provinciale sono coerenti con gli obiettivi generali previsti dal PNGR?

- SI  
 NO  
 ALTRO

Per un dettaglio delle informazioni si faccia riferimento alla tabella “*Tabella di concordanza tra le azioni regionali e gli obiettivi generali del PNGR*” (rif. tabella 29 del PNGR) di seguito riportata.

- 3) Il Piano regionale/provinciale è redatto in un documento unico, costituito da tutti gli elementi previsti dall’art. 199 D.lgs.152/06?

- SI  
 NO

(In caso di risposta negativa, indicare quali sono gli altri documenti che completano la pianificazione regionale di gestione dei rifiuti. Es. Piano di Gestione di Gestione dei rifiuti Speciali, piano delle Bonifiche, piano di prevenzione, etc.)

- PARTE I-II-III - PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI;
- PARTE IV - PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI;
- PARTE V - PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE E GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI E DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO;

- PARTE VI - PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE E GESTIONE DELL'AMIANTO;
- PARTE VII - PIANO REGIONALE DI BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI;
- PIANO DI COMUNICAZIONE.

4) Il Piano regionale/provinciale tiene conto degli obiettivi di salvaguardia, tutela e di valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali, ed evidenzia le azioni che si intendono perseguire? (Come indicato a pag. 72 del PNGR).

(A questo riguardo si deve fare riferimento al parere del MIC pagine 49-52 e pagine 57-60- Allegato 2)

- SI
- NO
- ALTRO

.....  
.....

5) Il Piano regionale/provinciale e i relativi dati sono stati inseriti su Monitorpiani?

- SI
- NO
- ALTRO

.....  
.....

6) Il Piano regionale/provinciale è strutturato in macrosezioni, come indicato al capitolo 9 del PNGR (pag. 73)?

- SI
- NO
- ALTRO

.....

7) Il Piano regionale/provinciale contiene tutti gli elementi previsti dalle tabelle 30 e 31 (pagg. 74-76 del PNGR)

- SI
- NO
- ALTRO

Per un dettaglio delle informazioni si faccia riferimento alle tabelle 30 e 31 del PNGR di seguito riportate.

8) Il Piano regionale/provinciale include gli indicatori di monitoraggio previsti al Capitolo 12 pag. 78 del PNGR.

- SI

- NO
- ALTRO

.....

.....

9) Il Piano regionale/provinciale prevede target intermedi di riduzione dello smaltimento in discarica per gli anni 2023, 2024, 2026 e 2028? (rif. pag. 71 del PNGR)

- SI
- NO
- ALTRO

10) Il Piano regionale/provinciale contiene uno specifico capitolo o sezione dedicata alla comunicazione? (rif. Capitolo 11 del PNGR)

- SI
- NO
- ALTRO

.....

.....

**Tabella 28 del PNGR – Quadro di sintesi dei flussi strategici ed azioni regionali da intraprendere**

Flussi strategici	Previsione del flusso di rifiuto nel Piano (si/no)	Eventuale analisi LCA per flusso (si/no)	Azioni regionali per colmare il Gap impiantistico nazionale	Riferimenti di piano	Note/co mmenti
Rifiuti urbani residui da raccolta differenziata	SI	NO	Potenziamento del Trattamento Meccanico Biologico (TMB) con avvio del sopravaglio a recupero di materia/energia e stabilizzazione del sottovaglio con recapito finale in discarica. Autosufficienza impiantistica per la chiusura del ciclo a livello regionale.	PRGR - Parte I, II, III Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani.	
Rifiuti organici da Raccolta differenziata	SI	NO	Realizzazione di impianti di recupero sia anaerobici che aerobici: attivazione di impiantistica pubblica programmata (impianti di Colobrarò e Potenza) ed inoltre riconversione dell'attuale impiantistica (Venosa e Lauria) di trattamento biologico presente (man mano che aumentano le raccolte differenziate) in impiantistica per il recupero dell'umido.	PRGR - Parte I, II, III Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani.	
Scarti derivanti dai trattamenti di: - selezione delle frazioni secche da RD; - preparazione a compostaggio e digestione anaerobica delle frazioni organiche.	SI	NO	Conferimento in discarica e/o in impianti per il recupero di energia	PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – CAP. 15	
RAEE	SI	NO	Ridurre la dipendenza dall'estero della gestione delle frazioni residue delle operazioni di riciclo; promuovere azioni di informazione e sensibilizzazione, incentivare impianti di recupero di accumulatori e fotovoltaico.	PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – CAP.11 e Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali - Parte IV - Paragrafo 10.10	
Rifiuti inerti da Costruzione e	SI	NO	Favorire impianti di riciclaggio dei rifiuti inerti secondo il DM 27 settembre 2022, n. 152, che stabilisce i criteri per cui talune	PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti	

Demolizione (C&D)			tipologie di rifiuti speciali non pericolosi da costruzione e demolizione cessano di essere qualificati quali rifiuti. La gestione di tali rifiuti può essere effettuata attraverso il servizio pubblico di raccolta presso i Centri di Raccolta Comunale per garantire un coerente avvio alle operazioni di preparazione per il riutilizzo in conformità con la Direttiva europea di riferimento sui principi di tutela ambientale.	speciali - Parte IV - Paragrafo 10.2	
Rifiuti tessili	SI	NO	Introduzione dell'obbligo di raccolta differenziata per i rifiuti tessili	PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – CAP.11 e CAP.19	
Rifiuti in plastica	SI	NO	Autonomia impiantistica per il trattamento dei secchi riciclabili. Avvio delle frazioni secche riciclabili (fra cui la plastica) ad impianti di riciclaggio di materia sul territorio regionale. Favorire la realizzazione di impianti con nuove tecnologie di riciclaggio ad esempio, facendo ricorso a processi di riciclo chimico, che consentono di trasformare il plasmix in nuovi materiali impiegabili per sintetizzare diversi composti o in vettori con un elevato contenuto energetico. Razionalizzare e ottimizzare il sistema impiantistico nel rispetto del principio di prossimità ed al fine del contenimento dei costi.	PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – CAP. 11	
Rifiuti contenuti amianto	SI	NO	La Regione Basilicata, in conformità con quanto stabilito dalla Legge 257/92 e dal DPR 8/8/94, ha sviluppato un proprio piano di protezione per affrontare i pericoli derivanti dall'amianto. Per la corretta gestione di tale tipologia di rifiuto la strategia del Piano è basata sull'assicurare l'autonomia impiantistica regionale anche adeguando gli impianti esistenti, rafforzando l'attività di vigilanza e controllo nei cantieri, definendo procedure per rimozione e smaltimento di piccole quantità anche da parte dei privati cittadini, puntando su comunicazione informazione e formazione.	PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali - Parte IV - Paragrafo 10.3 e Piano di prevenzione e gestione dell'amianto Paragrafo 8.7	
Veicoli fuori uso	SI	NO	Promuovere il recupero del car-fluff in CSS. Contrastare l'esportazione illegale di veicoli, regolamentare la vendita online di parti di ricambio, garantire una tracciabilità stretta dei rifiuti derivanti dal trattamento dei veicoli, promuovere l'utilizzo di	PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali - Parte IV - Paragrafo 10.11	

			materiali riciclati nei componenti e migliorare l'efficienza del riciclaggio, definire linee guida regionali per la gestione corretta dei centri di demolizione e stabilire istruzioni dettagliate per la corretta trasmissione dei dati di gestione.	
Rifiuti sanitari a rischio infettivo	SI	NO	<p>La gestione dei rifiuti sanitari deve seguire gli obiettivi definiti dalla normativa nazionale, che includono la prevenzione e la riduzione della quantità di rifiuti prodotti, la diminuzione della loro pericolosità e il riciclaggio e recupero, se possibile</p> <p>Il Piano si propone di redigere documenti di indirizzo da destinare alle Aziende sanitarie e promuovere attività di formazione degli operatori del settore per la corretta raccolta dei rifiuti sanitari, effettuando una corretta separazione tra i rifiuti sanitari a rischio infettivo e no, favorendo così il recupero di alcune frazioni.</p> <p>Si punta altresì ad incentivare la sperimentazione di tecniche innovative per il trattamento dei rifiuti sanitari, con particolare attenzione alla sterilizzazione.</p>	PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali - Parte IV - Paragrafo 10.7
Fanghi da depurazione delle acque reflue urbane	SI	NO	Ridurre al minimo i casi in cui questa tipologia di rifiuti è conferito in discarica promuovendo: l'utilizzo agronomico, favorendo il compostaggio e la digestione anaerobica, incentivando il recupero energetico.	PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali - Parte IV - Paragrafo 10.8

#### Note per la compilazione

Flussi strategici	Questa colonna riporta, gli 11 flussi di rifiuti che il PNGR ha individuato come flussi omogenei strategici e che i PRGR devono necessariamente trattare.
Previsione (si/no)	Indicare con "si" o "no" se siano previste azioni dalla Regione per ridurre eventuali gap impiantistici per lo specifico flusso di rifiuti
Analisi LCA per flusso (si/no)	Indicare con "si" o "no" se il flusso è stato o meno analizzato con metodologia LCA
Azioni regionali per colmare il Gap impiantistico nazionale	Descrivere sinteticamente le eventuali azioni previste nel piano per colmare eventuali gap impiantistici
Riferimenti di piano	Indicare, parte di piano, capitoli, paragrafi, pagine o allegati in cui le azioni regionali sono previste nel Piano
Note/Commenti	Possono essere riportati eventuali commenti esplicativi

**Tabella 29 – Tabella di concordanza tra le azioni regionali e gli obiettivi generali del PNGR**

		Obiettivi generali del PNGR			
Flussi strategici	Azioni regionali per colmare il gap impiantistico	I	II	III	IV
Rifiuti urbani residui da raccolta differenziata	Potenziamento del Trattamento Meccanico Biologico (TMB) con avvio del sopravaglio a recupero di materia/energia e stabilizzazione del sottovaglio con recapito finale in discarica. Autosufficienza impiantistica per la chiusura del ciclo a livello regionale.		X		X
Rifiuti organici da Raccolta differenziata	Realizzazione di impianti di recupero sia anaerobici che aerobici: attivazione di impiantistica pubblica programmata (impianti di Colobrarò e Potenza) ed inoltre riconversione dell'attuale impiantistica (Venosa e Lauria) di trattamento biologico presente (man mano che aumentano le raccolte differenziate) in impiantistica per il recupero dell'umido.	X	X		
Scarti derivanti dai trattamenti di: - selezione delle frazioni secche da RD; - preparazione a compostaggio e digestione anaerobica delle frazioni organiche.	Conferimento in discarica e/o in impianti per il recupero di energia	X			
RAEE	Ridurre la dipendenza dall'estero della gestione delle frazioni residue delle operazioni di riciclo; promuovere azioni di informazione e sensibilizzazione, incentivare impianti di recupero di accumulatori e fotovoltaico.		X		
Rifiuti inerti da Costruzione e Demolizione (C&D)	Favorire impianti di riciclaggio dei rifiuti inerti secondo il DM 27 settembre 2022, n. 152, che stabilisce i criteri per	X			

	<p>cui talune tipologie di rifiuti speciali non pericolosi da costruzione e demolizione cessano di essere qualificati quali rifiuti.</p> <p>La gestione di tali rifiuti può essere effettuata attraverso il servizio pubblico di raccolta presso i Centri di Raccolta Comunale per garantire un coerente avvio alle operazioni di preparazione per il riutilizzo in conformità con la Direttiva europea di riferimento sui principi di tutela ambientale.</p>				
Rifiuti tessili	Introduzione dell'obbligo di raccolta differenziata per i rifiuti tessili			X	
Rifiuti in plastica	<p>Autonomia impiantistica per il trattamento dei secchi riciclabili. Avvio delle frazioni secche riciclabili (fra cui la plastica) ad impianti di riciclaggio di materia sul territorio regionale. Favorire la realizzazione di impianti con nuove tecnologie di riciclaggio ad esempio, facendo ricorso a processi di riciclo chimico, che consentono di trasformare il plasmix in nuovi materiali impiegabili per sintetizzare diversi composti o in vettori con un elevato contenuto energetico.</p> <p>Razionalizzare e ottimizzare il sistema impiantistico nel rispetto del principio di prossimità ed al fine del contenimento dei costi.</p>		X		
Rifiuti contenenti amianto	<p>La Regione Basilicata, in conformità con quanto stabilito dalla Legge 257/92 e dal DPR 8/8/94, ha sviluppato un proprio piano di protezione per affrontare i pericoli derivanti dall'amianto. Per la corretta gestione di tale tipologia di rifiuto la strategia del Piano è basata sull'assicurare l'autonomia impiantistica regionale anche adeguando gli impianti esistenti, rafforzando l'attività di vigilanza e controllo nei cantieri, definendo procedure per rimozione e smaltimento di piccole quantità anche da parte dei privati cittadini, puntando su comunicazione informazione e formazione.</p>	X	X		

Veicoli fuori uso	<p>Promuovere il recupero del car-fluff in CSS. Contrastare l'esportazione illegale di veicoli, regolamentare la vendita online di parti di ricambio, garantire una tracciabilità stretta dei rifiuti derivanti dal trattamento dei veicoli, promuovere l'utilizzo di materiali riciclati nei componenti e migliorare l'efficienza del riciclaggio, definire linee guida regionali per la gestione corretta dei centri di demolizione e stabilire istruzioni dettagliate per la corretta trasmissione dei dati di gestione.</p>	X		X	
Rifiuti sanitari a rischio infettivo	<p>La gestione dei rifiuti sanitari deve seguire gli obiettivi definiti dalla normativa nazionale, che includono la prevenzione e la riduzione della quantità di rifiuti prodotti, la diminuzione della loro pericolosità e il riciclaggio e recupero, se possibile</p> <p>Il Piano si propone di redigere documenti di indirizzo da destinare alle Aziende sanitarie e promuovere attività di formazione degli operatori del settore per la corretta raccolta dei rifiuti sanitari, effettuando una corretta separazione tra i rifiuti sanitari a rischio infettivo e no, favorendo così il recupero di alcune frazioni.</p> <p>Si punta altresì ad incentivare la sperimentazione di tecniche innovative per il trattamento dei rifiuti sanitari, con particolare attenzione alla sterilizzazione</p>	X			
Fanghi da depurazione delle acque reflue urbane	<p>Ridurre al minimo i casi in cui questa tipologia di rifiuti è conferito in discarica promuovendo: l'utilizzo agronomico, favorendo il compostaggio e la digestione anaerobica, incentivando il recupero energetico</p>			X	

### Note per la compilazione

- I. Contribuire alla sostenibilità nell'uso delle risorse e ridurre i potenziali impatti ambientali negativi del ciclo dei rifiuti;
- II. Progressivo riequilibrio dei divari socio-economici, per quanto riguarda la gestione dei rifiuti;

- III. Rafforzare la consapevolezza e i comportamenti virtuosi degli attori economici e dei cittadini per la riduzione e la valorizzazione dei rifiuti;
- IV. Promuovere una gestione del ciclo dei rifiuti che contribuisca al raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica.

**Tabella 30 PNDR - Sezioni dei Piani Regionali e relativi contenuti obbligatori direttamente previsti dall'art. 199 Dlgs 152/2006**

MACROSEZIONI	Contenuti del PRGR	Rif. Direttiva	Rif. art. 199 D.LGS 152/06	Si	No	N.A. (*)	Riferimento (indicare capitolo, paragrafo, pagina, o allegato del Piano in cui il contenuto è trattato.	NOTE/ COMMENTI
<b>SEZIONE A</b> <b>Stato di attuazione</b>	Valutazione del piano di gestione dei rifiuti	Direttiva CE 2008/98 Art. 28 c.	c.2	X			PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – Paragrafo 2.2	
	Tipo e fonte e quantità dei rifiuti prodotti suddivisi per ambito territoriale ottimale per quanto riguarda i rifiuti urbani	Direttiva CE 2008/98 Art. 28 c.3 a)	c. 3 lett. a)	X			PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – Paragrafo 2.3 e Paragrafo 8.1	
	Ricognizione impianti di trattamento, smaltimento e recupero dei rifiuti esistenti inclusi eventuali sistemi speciali per gli oli usati, rifiuti pericolosi, rifiuti contenenti quantità importanti di materie prime critiche o flussi di rifiuti disciplinati da una normativa unionale specifica	Direttiva CE 2008/98 Art. 28 c.3 b) (Direttiva CE 2008/98 art. 21 par.1, lett a)	c. 3 lett. b)		X			PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – Paragrafo 16.2
<b>SEZIONE B</b> <b>Governance /organizzazione territoriale</b>	Delimitazione di ogni singolo ambito territoriale ottimale sul territorio regionale	-	c.3 lett. f)	X			PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – Paragrafo 4.3	
	Complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti necessari a garantire la gestione dei rifiuti urbani secondo criteri di trasparenza, efficacia, efficienza, economicità e autosufficienza della gestione dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno di ciascuno degli ambiti territoriali ottimali, nonché ad assicurare lo smaltimento e il recupero dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione	-	c.3 lett. g)		X			PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – CAP 15 e 16, Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali – CAP. 15 e

	al fine di favorire la riduzione della movimentazione di rifiuti					16		
	Sistema di premialità per gli ambiti territoriali ottimali più meritevoli	-	c.3 lett. h)	X		PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – Paragrafo 5.4		
	Stima dei costi delle operazioni di recupero e di smaltimento dei rifiuti urbani	-	c.3 lett. i)	X		PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – Paragrafo 5.1 e 5.2		
<b>SEZIONE C</b> <b>Politiche generali</b>	Iniziative volte a favorire, il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dai rifiuti di materiale ed energia, ivi incluso il recupero e lo smaltimento dei rifiuti che ne derivino	-	c.3 lett. m)	X		PRGR - Piano di comunicazione		
	Misure atte a promuovere la regionalizzazione della raccolta, della cernita e dello smaltimento dei rifiuti urbani e determinazione, nel rispetto delle norme tecniche per la gestione dei rifiuti, dei rifiuti pericolosi e di specifiche tipologie di rifiuti, di disposizioni speciali per specifiche tipologie di rifiuto	-	c.3 lett. n), o)	X		PRGR - Piano di comunicazione		
	Indicazione delle politiche generali di gestione dei rifiuti, incluse tecnologie e metodi di gestione pianificata dei rifiuti, o altre politiche per i rifiuti che pongono problemi particolari di gestione	Direttiva CE 2008/98 Art. 28c.3 e)		c. 3 lett. e)	X		PRGR - Piano di comunicazione	
	Campagne di sensibilizzazione e diffusione di informazioni destinate al pubblico in generale o a specifiche categorie di consumatori	-		c.3 lett. r- quater)	X		PRGR - Piano di comunicazione	
	Valutazione dell'evoluzione futura dei flussi di rifiuti e dei rifiuti che saranno prevedibilmente spediti da o verso il territorio nazionale	Direttiva CE 2008/98 Art. 28 c.3 a)		c. 3 lett. a)	X		PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali - CAP. 5	
<b>SEZIONE D</b> <b>Analisi/evoluzione flussi/Fabbisogno impiantistico</b>	Analisi dei flussi derivanti da materiali da costruzione e demolizione nonché, per i rifiuti contenenti amianto, idonee modalità di gestione e smaltimento nell'ambito regionale, allo scopo di evitare rischi sanitari e ambientali connessi all'abbandono incontrollato di tali rifiuti.	-	c.3 lett. r- quater)	X		PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali - Paragrafo 10.2 e 10.3		

	Valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta, della chiusura degli impianti esistenti per i rifiuti, di ulteriori infrastrutture per gli impianti per i rifiuti in conformità del principio di autosufficienza e prossimità e, se necessario, degli investimenti correlati	Direttiva CE 2008/98 Art. 28 c.3 c)	c. 3 lett. c)	X		PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – CAP. 13 Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali - CAP.7	
	Capacità dei futuri impianti di smaltimento o dei grandi impianti di recupero, se necessario	Direttiva CE 2008/98 Art. 28 c.3 d)	c. 3 lett. d)	X		PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – CAP. 13 Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali - CAP.7	
<b>SEZIONE E</b> <b>Criteri di localizzazione</b>	Criteri di riferimento per l'individuazione dei siti, per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché per l'individuazione dei luoghi o impianti adatti allo smaltimento dei rifiuti (prediligendo l'ampliamento degli impianti esistenti, ove possibile e compatibilmente con il rispetto delle tutele ambientali, paesaggistiche e delle produzioni agro-silvo-pastorali di pregio, e prevedendo soluzioni perequative per garantire l'invarianza della dotazione quali-quantitativa di aree verdi o agricole)	Direttiva CE 2008/98 Art. 28 c.3 d)	c. 3 lett. d), l)	X		PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – CAP. 17	
<b>SEZIONE F</b> <b>Misure per l'economia circolare</b>	Descrizione delle misure volte a contrastare e prevenire tutte le forme di dispersione di rifiuti e per rimuovere tutti i tipi di rifiuti dispersi	Direttiva CE 2008/98 Art. 28 c.3 f)	c. 3 lett. r-ter)	X		PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – CAP. 20	
	Descrizione delle misure volte a garantire che, entro il 2030, tutti i rifiuti idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo, in particolare i rifiuti urbani, non siano ammessi in discarica, a eccezione dei rifiuti per i quali il collocamento in discarica produca il miglior risultato ambientale	Direttiva CE 2008/98 Art. 28 c.5)	c. 3 lett. r-bis)	X		PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – CAP. 17	
	Aspetti organizzativi connessi alla gestione dei rifiuti.	-	c. 4 lett. a)	X		PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – CAP. 6, 15,	

							18,19 e 20	
	Valutazione dell'utilità e dell'idoneità del ricorso a strumenti economici e di altro tipo per la soluzione di problematiche riguardanti i rifiuti, tenuto conto della necessità di continuare ad assicurare il buon funzionamento del mercato interno	(Direttiva CE 2008/98 Art. 11 c.1)	c. 4 lett. b)	X			PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – CAP. 18,19 e 20	
<b>SEZIONE G Prevenzione</b>	Prevenzione e gestione degli imballaggi e rifiuti di imballaggio	Direttiva CE 2008/98 Art. 28 c.5)	c. 3 lett. p)	X			PRGR - Piano di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio	
	Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica	Direttiva CE 2008/98 Art. 28 c.5)	c. 3 lett. q)	X			PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – Allegato 4	
	Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti, elaborato sulla base del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti che descriva le misure di prevenzione esistenti e fissi ulteriori misure.	Direttiva CE 2008/98 Art. 29 c.1)	c. 3 lett. r)	X			PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – Allegato 5	
	Programma specifico di prevenzione dei rifiuti alimentari nell'ambito dei programmi regionali di prevenzione dei rifiuti”	Direttiva CE 2008/98 Art. 29 c. 2bis)	c. 3 lett. r)	X			PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – Allegato 5	
<b>SEZIONE H Bonifiche</b>	Piano per la bonifica delle aree inquinate	-	c.6	X			PRGR - Piano Regionale di bonifica dei siti contaminati	

(\*) Non Applicabile

**Tabella 31 del PNRR - Sezioni dei Piani Regionali - Altri contenuti obbligatori non direttamente previsti dall'art. 199 Dlgs 152/2006**

MACROSEZIONI	Altri contenuti obbligatori non direttamente previsti dall'art. 199 Dlgs 152/2006	Rif. Direttiva	Rif. Normativa Nazionale	S	N	N. A. (*)	Riferimento (indicare capitolo, paragrafo, pagina, o allegato del Piano in cui il contenuto è trattato.	NOTE/COMMENTI
<b>SEZIONE F Misure per l'economia circolare</b>	Descrizione delle misure necessarie per assicurare che entro il 2035 la quantità di rifiuti urbani collocati in discarica sia ridotta al 10 %, o a una percentuale inferiore, del totale dei rifiuti urbani prodotti (per peso)	(Direttiva CE 2008/98 Art. 28 c.5)	Art. 5 c.4-ter Dlgs 36/2003	X			PRGR - Parte I, II, III Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani	
	Descrizione delle misure volte a garantire che i rifiuti che sono stati raccolti separatamente per la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio, non siano inceneriti, a eccezione degli scarti derivanti da operazioni di trattamento dei rifiuti raccolti separatamente per i quali l'incenerimento produca il miglior risultato ambientale conformemente all'articolo 4.	(Direttiva CE 2008/98 Art. 10 c.4)	Art. 6 c.1 lett. n) Dlgs 36/2003	X			PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – CAP. 18	
	Descrizione delle misure volte a promuovere la preparazione per il riutilizzo e per la riparazione	(Direttiva CE 2008/98 Art. 11 c.1)	Art. 181 Dlgs 152/2006	X			PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – Paragrafo 18.2	
	Raccolta differenziata almeno per carta, metalli, plastica e vetro	(Direttiva CE 2008/98 Art. 11 c.1)	Art. 205 c.6-quater) Dlgs 152/2006	X			PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – CAP. 11	
	Raccolta differenziata per i tessili entro il 1° gennaio 2025 - anticipata al 1° gennaio 2022 (D.lgs. 152/2006, art. 205 comma 6-quater)	(Direttiva CE 2008/98 Art. 11c.1)	Art. 205 c.6-quater) Dlgs 152/2006	X			PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – CAP. 19	
	Descrizione delle misure intese a promuovere la demolizione selettiva e la cernita dei rifiuti da costruzione e demolizione almeno per legno, frazioni minerali (cemento, mattoni, piastrelle e ceramica, pietre), metalli, vetro, plastica e gesso.	(Direttiva CE 2008/98 Art. 11 c. 1)	Art. 206 c. 6 quinquies) Dlgs 152/2006	X			PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – CAP. 10	

Preparazione per riutilizzo/ riciclaggio (almeno per carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine) al 50% in peso entro il 2020	(Direttiva CE 2008/98 Art. 11 c.2 a)	Art. 181 c.4 lett. a) Dlgs 152/2006	X			PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – CAP. 11	
Preparazione per riutilizzo, riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluse terre, CER 170504) almeno al 70% in peso entro il 2020	(Direttiva CE 2008/98 Art. 11 c.2 b)	Art. 181 c.4 lett. b) Dlgs 152/2006	X			PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – CAP. 11	
Preparazione per riutilizzo/ riciclaggio dei rifiuti urbani al 55% in peso entro il 2025	(Direttiva CE 2008/98 Art. 11 c.2 c)	Art. 181 c.4 lett. c) Dlgs 152/2006	X			PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – CAP. 11	
Preparazione per riutilizzo/ riciclaggio dei rifiuti urbani al 60% in peso entro il 2030	(Direttiva CE 2008/98 Art. 11 c.2 d)	Art. 181 c.4 lett. d) Dlgs 152/2006	X			PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – CAP. 11	
Preparazione per riutilizzo/ riciclaggio dei rifiuti urbani al 65% in peso entro il 2035	(Direttiva CE 2008/98 Art. 11 c.2 e)	Art. 181 c.4 lett. e) Dlgs 152/2006	X			PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – CAP. 11	
Collocamento a discarica solo per rifiuti trattati	(Direttiva CE 1999/31 Art. 6)	Art. 7 c.1 lett. n) Dlgs 36/2003	X			PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – CAP. 6 e 15	
Riciclaggio di almeno il 65% in peso dei rifiuti di imballaggio (obiettivi per frazione, dal 31/12/2025)	(Direttiva CE 1994/62 Art. 6)	Allegato E - parte IV del Dlgs 152/2006	X			PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – CAP. 11	
Riciclaggio di almeno il 70% in peso dei rifiuti di imballaggio (obiettivi per frazione, dal 31/12/2030)	(Direttiva CE 1994/62 Art. 6)	Allegato E - parte IV del Dlgs 152/2006	X			PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – CAP. 11	
Raccolta differenziata dei RAEE, possibilità di renderli gratuitamente; tasso di raccolta di almeno 4 kg l'anno per abitante di RAEE dal 31/12/2015; tasso minimo di raccolta del 45% in peso dal 2016; tasso minimo di raccolta da conseguire ogni anno pari al 65 % del peso medio delle AEE immesse sul mercato nello Stato membro interessato nei tre anni precedenti o, in alternativa, all'85 % del peso dei RAEE prodotti nel territorio di tale Stato membro dal 2019	(Direttiva CE 2012/19 Art. 5 6 e 7)	Art. 14 c.1 Dlgs 49/2014	X			PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – CAP. 11	
Raccolta differenziata di pile e accumulatori; Tasso minimo di raccolta del 25% dal 2012 e del 45% dal	(Direttiva CE 2006/66 art. 7)	Art. 6 c. 1 Dlgs 188/2008	X			PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – CAP. 11	

	2016						
	Raccolta differenziata delle frazioni di rifiuti domestici pericolosi entro il 1° gennaio 2025	(Direttiva CE 2008/98 art. 20 c.1)	-	X		PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – CAP. 11	
	Raccolta differenziata degli olii usati	(Direttiva CE 2008/98 art. 21 par.1, lett a)	Art. 216-bis Dlgs 152/2006	X		PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali - Paragrafo 10.4	
	Divieto di miscelazione dei rifiuti pericolosi	(Direttiva CE 2008/98 art. 18)	Art. 187 Dlgs 152/2006	X		PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali	
	Reimpiego e/o riciclaggio dei veicoli fuori uso per almeno l'85 % del loro peso e Reimpiego e/o recupero per almeno il 95 % del loro peso, dal 2015	(Direttiva CE 2000/53 Art. 7)	Art. 7 c. 2 Dlgs 209/2003	X		PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali - Paragrafo 10.11	
<b>SEZIONE I Monitoraggio</b>	Descrizione degli indicatori e degli obiettivi qualitativi o quantitativi, anche correlati alla quantità di rifiuti prodotti e il relativo trattamento	(Direttiva CE 2008/98 Art. 28 c.3 g)	-	X		PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – CAP. 21	
	Descrizione degli indicatori e degli obiettivi qualitativi o quantitativi dei rifiuti urbani che sono smaltiti o sottoposti a recupero di energia.	(Direttiva CE 2008/98 Art. 28 c.3 g)	-	X		PRGR - Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani – CAP. 21	

(\*) Non  
Applicabile